RegioneEmilia-Romagna

Firma

MOD_BND_002

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

Allegato al Bando 2018 pubblicato sul Burert n. 344 del 29.10.2018

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	**Ricercazione società cooperativa sociale arl**
Codice fiscale *	
Tipologia *	**ONLUS**
*	☑ **CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2018 pubblicato sul Burert n. 344 del 29.10.2018**
*	☑ **DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti**

Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	**Legale rappresentante**
Nome *	**Doriana**
Cognome *	**Togni**

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	**Unione della Romagna Faentina**
Codice fiscale *	**90028320399**

N. atto deliberativo *	**207**
Data *	**15-11-2018**

Link delibera (*)	**https://apps.comune.faenza.ra.it/albopretorio/albopretorio/Main.do?MVPG=AmvRicercaAlbo**
Copia delibera (*)	
Pagina web ove e' reperibile lo Statuto dell'Ente	**http://www.romagnafaentina.it/L-Unione-dei-comuni/Statuto-e-regolamenti**
Pagina web ove e' reperibile il Regolamento sugli istituti di partecipazione	**http://www.romagnafaentina.it/L-Unione-dei-comuni/Statuto-e-regolamenti**

Partner di progetto

Nome *	**Organismo consultivo di quartiere Borgo**
Tipologia *	**Comitato**
Comune sede *	**Faenza**

Partner di progetto

Nome *	**Organismo consultivo di quartiere Centro Nord**
Tipologia *	**Comitato**
Comune sede *	**Faenza**

Partner di progetto

Nome *	**Organismo consultivo di quartiere Centro Sud**
Tipologia *	**Comitato**
Comune sede *	**Faenza**

Partner di progetto

Nome *	**Organismo consultivo di quartiere Granarolo**
Tipologia *	**Comitato**
Comune sede *	**Faenza**

Partner di progetto

Nome *	**Organismo consultivo di quartiere reda**
Tipologia *	**Comitato**
Comune sede *	**Faenza**

Partner di progetto

Nome *	**Anfass onlus Faenza**
Tipologia *	**Altro**
Specificare altro	**Associazione**
Comune sede *	**Faenza**

Partner di progetto

Nome *	**Tavolo degli imprenditori**
Tipologia *	**Altro**
Specificare altro	**Tavolo delle associazioni di categoria**
Comune sede *	**organismo territoriale**

Partner di progetto

Nome *	**Unione Romagna Faentina**
Tipologia *	**Ente pubblico**
Comune sede *	**Unione Romagna Faentina**

Responsabile del progetto

Nome *	
Cognome *	
Codice fiscale *	

Email (*)	
PEC (*)	**ricercazione@pec.confcooperative.it**

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	**MOBILITIAMO**
Ambito di intervento *	**Sviluppo di progetti attinenti la sostenibilita' ambientale, in tutte le sue dimensioni quali: mobilita' sostenibile, economia circolare, qualita' dell'aria, sicurezza del territorio**
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	**Il processo partecipativo avrà come oggetto la proposta di azioni mirate a supportare, favorire e promuovere una mobilità rispettosa dell'ambiente e della salute mettendo al centro le esigenze dei cittadini. In particolare, intende individuare interventi in materia di mobilità sostenibile con particolare attenzione ai percorsi casa-lavoro per le aree industriali e artigianali del territorio dell'Unione della Romagna Faentina. Il processo partecipativo condurrà alla costruzione e condivisione con la comunità nel suo complesso e con gli stakeholder strategici di una visione di medio periodo sulla mobilità sostenibile casa-lavoro che si concretizzi nella elaborazione di una serie di proposte organiche da presentate all'URF quali interventi attuativi delle politiche per promuovere la mobilità**

sostenibile nei percorsi casa-lavoro del territorio. La proposta sarà in questo modo fondata sulla corresponsabilità, la condivisione di azioni e l'apprendimento collettivo sul tema della mobilità e costituirà inoltre un'occasione per sviluppare nella comunità senso di appartenenza. Il processo partecipativo si colloca nella fase di definizione e di individuazione di interventi attuativi in materia di mobilità sostenibile nell'ambito degli spostamenti casa-lavoro coerenti anche con le Linee di indirizzo del Pums del Comune di Faenza e con le istanze in materia di mobilità sostenibile dei comuni dell'URF. Per questo con la Delibera di approvazione del presente progetto l'URF sospende qualsiasi decisione attinente l'oggetto del percorso partecipato, prevedendo una fase di analisi della proposta che scaturirà. Più precisamente il percorso partecipato si colloca nella fase di definizione di proposte da sottoporre a valutazioni di fattibilità da parte dell'URF e da inserire fra gli interventi attuativi in materia di mobilità pubblica; il percorso sarà rilevante e dimostrativo per i Comuni di Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo.

Sintesi del processo partecipativo *

RicercAzione all?rt. 4 del proprio Stauto definisce fra i suoi obiettivi ?riuscire a leggere ed interpretare i trend sociali, in particolare locali; contribuire a facilitare i processi di cambiamento volti a migliorare la qualità della vita?. Più specificatamente, si propone ?la promozione del territorio al fine di promuoverne e valorizzarne le specificità, dal punto di vista economico, culturale, sociale, turistico, ambientale?. Coerentemente con la propria mission intende sviluppare un processo partecipativo i cui esiti potranno essere tenuti in considerazione nella promozione di interventi di mobilità sostenibile dall?URF coerentemente con gli interventi già in essere (ad esempio nell?ambito degli spostamenti casa- scuola o della riduzione degli accessi in centro del Comune di Faenza); Ricercazione intende inoltre coinvolgere la comunità nell?individuazione di possibili interventi che rendono la mobilità legata agli spostamenti casa-lavoro per le aree industriali e artigianali più sostenibile. Il processo si propone di attivare la partecipazione su tre diversi livelli: 1.informazione; 2.consultazione; 3.coinvolgimento. Il processo partecipativo prevede tre macro-fasi di realizzazione: a)attività propedeutica al processo partecipativo: l?individuazione degli attori chiave e degli stakeholder, l?attività di engagement, mappatura e studio delle aree artigianali e industriali dell?URF, individuazione di quelle su cui realizzare alcuni interventi partecipativi sperimentali, lancio del processo; b)definizione dello scenario attuale e co-costruzione degli scenari futuri: rilevazione degli spostamenti casa lavoro attraverso questionario on line, focus group e/o Future Lab con stakeholder strategici quali le associazioni di categoria e di volontariato nell?ambito della disabilità e le imprese; creazione e animazioni hot spots; c)confronto creativo: azioni di confronto su possibili proposte a partire dallo scenario attuale emerso nella fase precedente attraverso diverse metodologie (workshops, world cafè, ?) e rivolte alla cittadinanza. La terza fase fornirà una proposta ? il Documento di Proposta Partecipata, da presentare e sottoporre per analisi e valutazioni all?URF. A queste fasi si aggiunge un

importante azione di comunicazione che costituisce un aspetto imprescindibile durante tutto il processo partecipativo. Il processo partecipativo prevede inoltre la costituzione di un Tavolo di Negoziazione (TdN) come strumento strategico di definizione dei contenuti specifici del DocPP e sarà composto dai firmatari l'Accordo formale e quindi dai rappresentanti dei vari portatori di interesse, che avranno il compito di accordarsi sugli obiettivi, definendo, approfondendo, valutando e selezionando i temi emersi nei vari momenti di confronto.

Contesto del processo partecipativo *

Si intende realizzare il processo partecipativo nel territorio dell?Unione della Romagna Faentina, costituito da sei comuni (Faenza, Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo), con una popolazione pari a 88.710 abitanti principalmente concentrata nel territorio capoluogo (Faenza con una popolazione di 58.585 abitanti). I Comuni sono dislocati su un territorio pianeggiante ma anche collinare (Casola Valsenio e Brisighella). Il tessuto economico dell?URF è costituito principalmente dalla presenza di medie e piccole imprese che trovano il proprio punto di eccellenza nel settore agro-alimentare, nell?industria meccanica, nel settore ceramico tradizionale e innovativo. La realtà agricola è caratterizzata da imprese leader a livello europeo; la frutti-viticultura è il settore preponderante; le imprese sono generalmente associate in cooperative agroindustriali, con conseguente creazione di una filiera ad integrazione verticale che raggiunge livelli di importanza nazionale ed europea. Il settore agro-industriale è fonte di una forte domanda di manodopera e genera un indotto di grande importanza economica: trasporti, commercio dei prodotti ortofrutticoli, macchinari agricoli, vendite di fitofarmaci, fertilizzanti, produzione di mangime, impianti di irrigazione, ? L?industria meccanica è il secondo settore per importanza economica. Da molti anni si sono sviluppate innumerevoli attività produttive di piccole e grandi dimensioni; le produzioni di punta vanno dalle serrature alle macchine per l?agricoltura, dalle macchine automatiche all?high tech, sviluppato in diversi settori. La ceramica è da sempre presente con produzioni conosciute in tutto il mondo; sul territorio operano numerose imprese di artigianato artistico e grandi industrie che esportano ovunque i loro prodotti, soprattutto piastrelle e materiali per l?edilizia. I nuovi materiali, prodotti da realtà industriali presenti nel territorio, trovano applicazioni in numerosi settori quali le bio-tecnologie, la meccanica e le costruzioni. La struttura economica del territorio è accompagnata da centri di ricerca a livello nazionale (Cnr, Enea) nel campo dei materiali e da centri ricerca a livello nazionale e regionale in campo agricolo. Le sedi produttive del tessuto appena descritto sono concentrate in alcune aree artigianali e industriali: in direzione Castel Bolognese, lato nord di via Emilia Ponente, fino a oltre la ferrovia, linea per Bologna; lungo via Granarolo e via San Silvestro, fono a oltre la A14; Castel bolognese direzione Imola; Riolo Terme I lavoratori e le lavoratrici che quotidianamente raggiungono questi luoghi sono numerosi. I dati del Censimento 2011, rispetto agli spostamenti/giorno sistematici per lavoro, mettono in evidenza quanto segue: -all?interno del Comune di Faenza si muovono ogni giorno per recarsi lavoro 16.575; da

Brisighella si muovono per lavoro ogni giorno per Faenza 1092 persone; da Casola Valsenio per Faenza 98; da Castel Bolognese 883; da Riolo Terme 544; da Solarolo 380; -analogamente da Faenza si spostano ogni giorno per lavoro verso Brisighella 296 persone; verso Casola Valsenio 29 persone; verso Castel Bolognese 644; verso Riolo Terme 99 e verso Solarolo 84; -la maggior parte degli spostamenti viene effettuata in automobile come conducenti e solo una parte molto ridotta viene effettuata attraverso mezzi pubblici (treni, corriere, autobus) o in biciletta; -per alcuni lavoratori e lavoratrici, ad esempio con disabilità, è impossibile raggiungere le aree artigianali e industriali in maniera autonoma per l?assenza di mezzi pubblici. A questo contribuiscono: 1)elementi strutturali: le aree artigianali e industriali prima descritte ad oggi non sono facilmente raggiungibili in bicicletta ? le piste ciclabili non sono presenti ? né con i mezzi pubblici in quanto non sono attive linee di autobus pubblici. Anche dalla stazione ferroviaria non è possibile raggiungere a piedi o con mezzi pubblici queste aree. 2)motivazioni di carattere culturale che spesso rendono l?automobile l?unico mezzo utilizzabile e utilizzato. Ad oggi nuovi fattori si aggiungono alla definizione di questo contesto: -un crescente impatto ambientale della mobilità connessa agli spostamenti casa-lavoro; -normative che limitano l?utilizzo dell?automobile; -opportunità nell?ambito del welfare aziendale che possono essere orientate a promuovere e facilitare la mobilità dei lavoratori e lavoratrici se utilizzano mezzi pubblici o alternativi all?auto privata; In questo contesto, emerge la necessità di: -ri-pensare agli spostamenti casa-lavoro con particolare attenzione alle zone artigianali e industriali elencate per disegnare proposte integrative alla situazione attuale; -sensibilizzare i cittadini sulle problematiche connesse alla mobilità con particolare attenzione al tema dell?impatto ambientale ad essa connesso e sulle alternative possibili; -coinvolgere gli stake holder strategici e i cittadini in questa riflessione.

Obiettivi del processo partecipativo
art. 13, l.r. 15/2018 *

Con la presente proposta RicercAzione intende: proporre, attraverso un percorso partecipativo, all?URF un piano di interventi e azioni mirate a supportare, favorire e promuovere una mobilità rispettosa dell?ambiente e della salute nei percorsi di l raggiungimento delle aree artigianali e industriali anche attraverso la riduzione utilizzo dell?automobile e l?incremento dell?utilizzo mezzi pubblici, sharing fra lavoratori, utilizzo di biciclette. In particolare, si intende: -valorizzare la partecipazione della comunità in tutto il territorio dell?URF; -diffondere in maniera capillare i temi oggetto del percorso partecipato attraverso una efficace comunicazione diretta e indiretta, attenta a non penalizzare le fasce più fragili della popolazione -sollecitare valutazioni da diverse prospettive e produrre idee rispetto alle problematiche oggetto del processo e possibili strategia di risposta; -coinvolgere cittadini e stakeholder strategici nel percorso partecipativo per la definizione di scenari attuali e la co-costruzione di scenari futuri; -promuovere una maggiore consapevolezza e informazione sui temi della mobilità sostenibile nei cittadini; -avviare un confronto con le imprese artigianali e industriali del

	territorio sui temi della mobilità sostenibile anche in un?ottica di responsabilità sociale di impresa; -avviare un dialogo con le associazioni del territorio sui bisogni di mobilità di persone con disabilità; -effettuare una rilevazione sugli spostamenti casa-lavoro nel territorio dell?URF; -realizzare interventi e azioni di animazione e coinvolgimento dei cittadini sul territorio dell?URF di confronto sulle proposte future da presentare -diffondere e condividere le metodologie e i risultati del percorso.
Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *	**La formulazione di un documento di proposte di interventi nell?ambito della mobilità sostenibile negli spostamenti verso le aree artigianali e industriali. I risultati che ci si attende dal processo partecipativo sono riferibili a diversi livelli: Rispetto alle attività da realizzare: 1 focus group con associazioni di categoria 1 focus group con associazioni disabili 2 focus group con le imprese di due aree artigianali e industriali individuate come sperimentali 4 animazioni degli hot spot rivolti ai lavoratori e lavoratrici da realizzare in via sperimentale all?interno di 4 aziende 6 animazioni degli hot spot rivolti ai cittadini da realizzare in un luogo pubblico di ogni Comune dell?Unione 1 rilevazione degli spostamenti casa lavoro, costruzione data base e elaborazione dati 3 azioni di confronto pubbliche sulle proposte di azioni e intervento da presentare all?URF 1 stesura di un piano di comunicazione del processo partecipativo Rispetto al coinvolgimento: 1 focus group con il Tavolo degli imprenditori: almeno 8 partecipanti 1 focus group con associazioni disabili: almeno 6 partecipanti 2 focus group con le imprese di due aree artigianali e industriali individuate come sperimentali: almeno 15 partecipanti 4 animazioni degli hot spot rivolti ai lavoratori e lavoratrici da realizzare in via sperimentale all?interno di 4 aziende: almeno 100 contatti/partecipanti 6 animazioni degli hot spot rivolti ai cittadini da realizzare in un luogo pubblico di ogni Comune dell?Unione: almeno 450 contati/partecipanti 1 rilevazione degli spostamenti casa lavoro, costruzione data base e elaborazione dati: almeno 600 questionari 3 azioni di confronto pubbliche sulle proposte di azioni e intervento da presentare all?URF: almeno 80 partecipanti Destinatari comunicazione - coinvolgimento non quantificabile attraverso i social - Rispetto ai prodotti: Logo e linea grafica percorso partecipativo Materiali cartacei e totem informativi per hot spot Documenti sugli esiti degli incontri sia del Tavolo di negoziazione sia dei focus group Monitoraggio andamento hot spot Analisi statistica spostamenti casa lavoro Documento di proposta partecipata Rispetto all?impatto: Mobilità negli spostamenti casa-lavoro per le aree artigianali e industriali più rispettosa dell?ambiente e della salute; Riduzione dell?utilizzo dell?auto privata come singolo passeggero/ conducente grazie alle soluzioni alternative emerse dal percorso partecipativo; Inserimento da parte delle imprese della mobilità sostenibile nelle proprie politiche di rsi; maggiore autonomia per i lavoratori e le lavoratrici con disabilità nel raggiungimento delle aree artigianali e industriali quale luogo di lavoro; un maggior coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte della propria comunità.**
Data di inizio prevista *	**09-01-2019**

Durata (in mesi) *	**6**
N. stimato persone coinvolte *	**1400**
Descrizione delle fasi (tempi) *	**Il processo partecipativo prevede tre macro-fasi di realizzazione: 1.Attività propedeutica; 2.Definizione scenari attuali e co-costruzione scenari futuri; 3.Confronto creativo Attività propedeutica ? gennaio Questa fase prevede: l?attivazione del gruppo di progetto; la costituzione del gruppo di progetto del TdN; la pianificazione e programmazione operativa del processo partecipativo; la progettazione degli strumenti operativi per la realizzazione delle fasi successivi (ad esempio questionario); lancio del processo partecipativo; Definizione scenari attuali e co-costruzione scenari futuri ? da febbraio a aprile Questa fase costituisce il cuore del processo partecipativo e prevede l?informazione, la consultazione e il coinvolgimento dei destinatari nella definizione degli scenari attuali e la co-costruzione di quelli futuri. Le azioni prevedono: rilevazione degli spostamenti casa-lavoro (febbraio): la rilevazione degli spostamenti casa-lavoro consente una individuazione puntuale dello scenario attuale coinvolgendo i cittadini del territorio dell?URF. I questionari saranno somministrati via web e la compilazione sarà promossa e sollecitata nelle modalità previste dalle attività di comunicazione come precedentemente illustrato e dai partner del progetto. I questionari saranno poi elaborati e forniranno elementi fondamentali per la definizione dello scenario attuale; creazione e animazioni hot spot (marzo ? aprile): gli hot spot sono luoghi che offrono la possibilità di acquisire informazioni, raccoglierne (somministrando il questionario) e sensibilizzare chi accede al processo partecipativo in atto, alle sue tempistiche e modalità di partecipazione. Gli hot spot si basano su un libero accesso nei luoghi dove sono posizionati; per ogni hot spot creato (6 nei territori e 4 nelle imprese) è previsto un momento di animazione funzionale a promuovere il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini e dei lavoratori e lavoratrici al progetto; focus group con gli stakeholder strategici (marzo - aprile): associazioni di categoria, imprese, associazioni di volontariato. Il punto di partenza sarà costituito dalla analisi dello studio sugli spostamenti casa lavoro che contribuiranno alla definizione dello scenario attuale; i focus group saranno realizzati con la tecnica del Future Lab ??; Confronto creativo ? maggio - giugno L?ultima fase del processo partecipativo consiste in azioni di confronto sulle proposte degli scenari futuri emersi nella fase precedente. Sono previste 3 azioni sul territorio complessivo dell'Unione di confronto andando a definire i territori dell?URF in cui realizzarli; saranno momenti aperti ai cittadini in cui il confronto avverrà sugli scenari futuri e su possibili proposte. Saranno realizzati attraverso la metodologia del world cafè. Il World cafè è una metodologia che si ispira ai vecchi caffè per creare un ambiente di lavoro che invita i partecipanti ad una discussione libera ed appassionata; la sua particolarità è quella di stimolare discussioni autogestite dai partecipanti all?interno di un quadro comune e sotto la guida di alcune domande di riferimento. Al termine delle azioni di confronto sul territorio il TdN elaborerà il DocPP che sarà poi ufficialmente presentato alla URF.**

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	**Responsabile del progetto**
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	**Supervisore processo partecipativo**
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	**Supporto tecnico**
Email *	

Staff di progetto

Nome *	**collaboratore esterno**
Cognome *	**da definire**
Ruolo *	**Realizzazione e cura del processo partecipativo**

Staff di progetto

Nome *	**collaboratori esterni**
Cognome *	**da individuare**
Ruolo *	**Realizzazione e cura della comunicazione**

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *	**Soggetto richiedente: RicercAzione società cooperativa sociale arl Saranno coinvolte nel processo partecipativo gli attori organizzati sottoscrittori dell'Accordo formale: 1)soggetto titolare della decisione: Unione della Romagna Faentina; 2)le associazioni di categoria attraverso il Tavolo degli imprenditori che possono esprimere una voce importante e contribuire al**

coinvolgimento delle proprie associate e dei loro lavoratori e delle lavoratrici residenti nel territorio dell?URF. Il Tavolo degli imprenditori agisce a livello territoriale ed è composto dalle associazioni di categoria: Coldiretti, Cia, Legacoop Romagna, Confcooperative Ravenna ? Rimini, Confartigianto, Confcommercio, Confindustria Romagna, Confimi, CNA, Confesercenti. 3)le associazioni che si occupano di disabilità: il ruolo delle associazioni di volontariato è in questo caso particolarmente significativo perché consente di coinvolgere una fascia di popolazione con bisogni specifici e particolari, portando attenzione alle differenze di abilità e consentendo di ragionare di mobilità in maniera inclusiva e di mobilità veramente sostenibile per tutti; 4)gli organismi consultivi di quartiere del Comune di Faenza: quartiere Borgo, quartiere Centro Nord, quartiere Centro Sud, quartiere Granarolo, quartiere Reda. Tali organismi sono realtà già sensibili ai temi della mobilità che affrontano regolarmente negli incontri con i cittadini e costituiscono interlocutori fondamentali per promuovere il coinvolgimento della cittadinanza. Si intende inoltre coinvolgere altre realtà sociali del territorio durante la realizzazione del processo che potranno avere funzioni di contatto, coinvolgimento e inclusione di partecipanti: 1)le imprese con particolare attenzione a quelle che operano nelle aree artigianali e industriali; 2)associazioni impegnate sui temi della sostenibilità ambientale; 3)associazioni impegnate sui temi della partecipazione; 4)consulta dei cittadini stranieri; 5)gruppi di vicinato; Si intende inoltre coinvolgere attori non organizzati da sollecitare e coinvolgere con minor immediatezza per difficoltà logistiche, diversità di lingua, cultura, non esperienza alla partecipazione. Per queste categorie si utilizzeranno specifici accorgimenti nell?organizzazione delle attività di partecipazione (ad esempio, orari per facilitare la conciliazione fra lavoro e famiglia, assenza di barriere architettoniche, ecc?). Il coinvolgimento e l?attivazione dei contatti di queste realtà sarà fondamentale per la promozione del processo partecipato e per una proposta che tenga in considerazione i numerosi bisogni, necessità e punti di vista sul tema della mobilità. Si presterà particolare attenzione all?ascolto e alla comprensione dei soggetti che hanno più difficoltà a lasciarsi coinvolgere nei momenti di partecipazione e che nutrono in essi scarsa fiducia condividendo gli elementi che caratterizzano i processi partecipativi.

Soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo *

Si intende coinvolgere nel processo anche eventuali nuovi soggetti che sorgono dopo l?avvio del processo. Per questo, sarà fondamentale mappare nella maniera più esaustiva possibile, anche grazie alla collaborazione con i soggetti sottoscrittori dell'Accordo Formale, i portatori di interesse per individuare in modo mirato quali ulteriori soggetti coinvolgere dopo l?avvio del processo. Per la realizzazione della mappatura, si intende procedere per step in cui ad una fase di stesura (attraverso i materiali e la documentazione già esistente ed eventualmente confronti informali ed esplorativi) segue quella di confronto con il Tavolo di negoziazione in cui la mappatura realizzata può essere verificata e arricchita. La fase di verifica verrà realizzata durante tutto lo svolgimento del processo,

proprio perché data la dinamicità dei territori potrebbero ? anche ad hoc ? costituirsi soggetti da coinvolgere nel progetto. Nel caso in cui si evidenzino soggetti che non sono stati sollecitati verranno contattati e coinvolti in maniera mirata nel progetto. Le attività di comunicazione renderanno visibile il progetto e fornirà tutte le informazioni e gli elementi per avvicinare il progetto, i suoi referenti e inserirsi attivamente nelle attività di partecipazione e coinvolgimento previste. meno dei cittadini di origine straniera, sarà sollecitato l?intervento di un mediatore culturale. Il processo partecipativo si basa comunque sulla apertura e la possibilità di accedere di tutti coloro che ne manifestino l?interesse, sia come soggetti organizzati non inclusi nella fase iniziale, sia come soggetti organizzati nati dopo l?avvio del processo sia come singoli cittadini. Sarà fondamentale garantire a tutti la possibilità di partecipare al processo, per questo è stato pensato per facilitare la partecipazione anche dei soggetti che possono avere difficoltà ad accedere ai momenti previsti per ?barriere? linguistiche, digitali, architettoniche, legate alla disponibilità di tempo ad esempio per esigenze di conciliazione fra lavoro e famiglia. Le opportunità di partecipazione sono state pensate diversificandole in modo da consentire a tutti almeno un? opportunità di acceso.

Programma creazione TdN *

La realizzazione del processo prevede la creazione di un Tavolo di Negoziazione. Per la sua costituzione si intende innanzi tutto coinvolgere i firmatari dell?accordo formale. Il primo incontro, convocato dal responsabile del percorso, sarà ?preliminare? all?avvio del processo e ha l?obiettivo di condividere: la modalità di selezione dei partecipanti al TdN, oltre ovviamente i firmatari dell?Accordo formale; il funzionamento del TdN (calendario incontri, suddivisione compiti, ?) modalità di realizzazione del monitoraggio e programmazione attività. Dopo l?incontro preliminare, i successivi incontri del TdN si svolgeranno, con cadenza regolare durante lo svolgimento del processo partecipativo, anche per individuare, definire, approfondire, valutare la partecipazione di nuovi soggetti anche sulla base delle modalità con cui i partecipanti si faranno portavoce sul territorio dell?andamento del percorso e degli strumenti che utilizzeranno per cogliere feed back dal territorio sulle proposte. Il ruolo principale del TdN resta quello di trovare accordi sulle proposte in merito alla mobilità verso le aree artigianali e industriali e i partecipanti al TdN sono invitati a definire i contenuti del documento di proposta partecipata. Il TdN sarà per questo il luogo di mediazione degli scenari emergenti, con l?obiettivo di fare sintesi ed elaborare una proposta condivisa mediando gli eventuali conflitti. Lo scenario condiviso sarà l?oggetto della terza fase del processo partecipativo, ovvero quella del confronto creativo; se condiviso verrà adottato dal DocPP. Il TdN prevede un curatore del percorso che avrà cura di convocarlo nelle modalità che si definiranno (mail, telefono, ?.) sulla base del calendario definito, di monitorare le presenze, di condurre gli incontri svolgendo il ruolo di facilitatore nello svolgimento degli incontri e mediatore nelle situazioni discordanti e inconciliabili. Il lavoro del TdN sarà pianificato e condotto attraverso materiali

preparatori; per ogni incontro verrà realizzato un report che dovrà essere condiviso dai partecipanti; in questo modo i report potranno comporre il DocPP che il curatore del percorso avrà cura di redigere privilegiando, nella stesura, una modalità che ne faciliti la lettura e la comprensione (ad esempio utilizzando elementi grafici) nonché le logiche delle discussioni. Una volta redatto il DocPP sarà sottoposto alla verifica del Tavolo di Negoziazione, il quale, in occasione della sua ultima seduta, procederà alla sua approvazione e sottoscrizione. In seguito il DocPP sarà presentato all'Unione della Romagna Faentina, quale ente titolare della decisione e reso pubblico.

Metodi mediazione *

Il processo partecipativo sarà condotto da esperti della partecipazione. Nella fase del processo denominata costruzione degli scenari, si stimolerà il coinvolgimento e la partecipazione sia attraverso l?animazione degli hot spot sia attraverso i focus group con gli stake holder strategici. Le animazioni degli hot spot saranno condotte con tecniche ispirate al teatro, cercando di ?avvicinare?, avviare un contatto e promuovere un? attivazione del numero maggiore possibili di lavoratori e lavoratrici nei contesti aziendali e di cittadini nei contesti pubblici. I focus group con gli stakeholder saranno invece realizzati con la metodologia del Future Lab per la costruzione di scenari. In ogni caso, la conduzione di questi momenti sarà realizzata: - favorendo la costruzione di un clima aperto al dialogo, all?ascolto e allo scambio; - spiegando le modalità con cui condurre le discussioni; - facilitando il contributo e la partecipazione dei più ?timidi? e contenendo i più ?esuberanti?; - mantenendo negli incontri il gruppo ?focalizzato? sull? obiettivo; - promuovendo una soluzione condivisa dei conflitti qualora ne sorgano; - accompagnando alla condivisione. Lo scenario di mobilità sostenibile verso le aree artigianali e industriali che emerge da questa fase, dopo il confronto con il TdN, verrà validato nella terza fase del progetto, quella de confronto creativo, attraverso confronti pubblici. Si definiranno gli strumenti DDDP specifici da utilizzare per gli incontri pubblici di discussione organizzata, la proposta è quella di utilizzare strumenti di partecipazione con tecniche codificate ma adattate ai diversi bisogni, e più in generale, un approccio misto in grado di combinare e sperimentare le diverse tecniche. Si preferiranno tecniche di conduzione della discussione dirette e informali, in modo da garantire un clima sereno e disteso per il confronto e l?elaborazione di idee.

Piano di comunicazione *

Il processo partecipativo è accompagnato da un piano di comunicazione fondamentale e necessario per la sua efficacia, con l?obiettivo di informare costantemente i destinatari del processo - cittadini e stakeholder strategici - sul processo in corso, per aumentare il loro coinvolgimento e accrescerne la consapevolezza. Il piano di comunicazione inizia con il branding, una linea grafica che si intende associare al processo per renderlo immediatamente riconoscibile. La linea grafica accompagnerà tutti i materiali che verranno realizzati (materiali cartacei, gadget, totem, ecc?) e tutte le comunicazioni che utilizzeranno canali sul web (aggiornamento siti, social dedicati, ecc ?). Il processo partecipativo verrà avviato con una

presentazione del processo partecipativo, un momento pubblico di presentazione e descrizione del processo a cui si darà avvio, per informare i media e i destinatari di come si svolgerà il processo, quali saranno le azioni e le tempistiche di realizzazione e ovviamente delle modalità che i cittadini egli stake holder avranno di partecipare. La comunicazione avverrà attraverso il web, sia attraverso i siti istituzionali in cui verrà creata un?apposita sezione del percorso partecipato ? Mobilitiamo? dalla quale sarà possibile scaricare e consultare gratuitamente tutta la documentazione; sia attraverso i social, ad esempio attraverso la creazione di una pagina facebook dedicata al processo partecipativo. La comunicazione avverrà anche attraverso materiali cartacei visibili nei territori dei comuni dell?URF (ad esempio manifesti e locandine) e materiali che potranno essere distribuito anche grazie alla collaborazione degli stakeholder strategici (volantini, cartoline). Una importante modalità di comunicazione per la diffusione del progetto e promozione del coinvolgimento dei partecipanti, saranno gli hot spot, ovvero punti informativi e luoghi di animazioni dedicate al processo partecipativo; contribuiranno a promuovere sia i temi più generali della mobilità sostenibile, sia il processo partecipativo con modalità e tempi di partecipazione e saranno inoltre punti di accesso per la partecipazione al processo. Gli hot spot saranno identificati da totem informativi e saranno posizionati uno in ogni comune dell?URF ad alta frequentazione e passaggio dei cittadini e in quattro aziende che si renderanno disponibili alla sperimentazione. In ogni hot spot verrà realizzato un momento di animazione, finalizzato anche alla somministrazione dei questionari. Negli hot spot si utilizzeranno strumenti diversificati di tipo diretto e di ascolto attivo come interviste informali. Si utilizzeranno modalità informali di innesco del ?passaparola?, rendendo gli stessi partecipanti veicolo delle informazioni. I risultati del processo saranno resi pubblici attraverso una conferenza stampa di chiusura del percorso aperta ai giornalisti, ai partecipanti e alle realtà attive del territorio dell'Unione, dove verrà presentato al pubblico il Documento di Proposta

Confermo che non sono presenti ' Istanze'

Confermo che non sono presenti ' Petizioni'

Altra documentazione

Altra documentazione che attesti l'interesse della comunità all'avvio del percorso partecipato

Copia documentazione (*)

Allegato 1_ Consiglio Quartiere Centro Nord 18-4-18.pdf (72 KB)

Altra documentazione

Altra documentazione che attesti l'interesse della comunità all'avvio del percorso partecipato

Copia documentazione (*)

Allegato 2_Consiglio Quartiere Centro Nord 19-9-18.pdf (63 KB)

Altra documentazione

Altra documentazione che attesti l'interesse della comunità all'avvio del percorso partecipato

Copia documentazione (*)

Allegato 3_Consiglio Quartiere Centro Nord 30-5-18.pdf (72 KB)

Altra documentazione

Altra documentazione che attesti l'interesse della comunità all'avvio del percorso partecipato

Copia documentazione (*)

Allegato 6_Consiglio Quartiere Centro Nord 17-10-18.pdf (63 KB)

Altra documentazione

Altra documentazione che attesti l'interesse della comunità all'avvio del percorso partecipato

Copia documentazione (*)

Allegato 7_quartiere Borgo 18 aprile.pdf (51 KB)

Altra documentazione

Altra documentazione che attesti l'interesse della comunità all'avvio del percorso partecipato

Copia documentazione (*)

Allegato 8_consiglio di quartiere Borgo.pdf (9 KB)

Altra documentazione

Altra documentazione che attesti l'interesse della comunità all'avvio del percorso partecipato

Copia documentazione (*)

Allegato 9_ quartiere Borgo 27 6.pdf (66 KB)

Altra documentazione

Altra documentazione che attesti l'interesse della comunità all'avvio del percorso partecipato

Copia documentazione (*)

Allegato 10_VERBALE 5_11 QUARTIERE CENTRO SUD.pdf (227 KB)

Altra documentazione

Altra documentazione che attesti l'interesse della comunità all'avvio del percorso partecipato

Copia documentazione (*)	Allegato 14_RICHIESTA SETTIMANA MOBILITA SOSTENIBILE.pdf (142 KB)

Altra documentazione

Altra documentazione che attesti l'interesse della comunità all'avvio del percorso partecipato

Copia documentazione (*)	Allegato 19_cons Quart Granarolo 16_11_18.pdf (1183 KB)

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *	☑ **DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio**
Accordo formale *	Accordo formale.pdf (1362 KB)
Soggetti sottoscrittori *	**RicercAzione Società cooperativa sociale arl Unione della Romagna Faentina Tavolo degli imprenditori Organismo consultivo di quartiere Borgo Organismo consultivo di quartiere Centro Nord Organismo consultivo di quartiere Centro Sud Organismo consultivo di quartiere Granarolo Organismo consultivo di quartiere Reda Anfass Onlus Faenza**
I firmatari assumono impegni a cooperare? *	**Si**
Dettagliare i reali contenuti	**Nominare un proprio rappresentante; i referenti costituiranno il TdN; Partecipare ai momenti previsti dal processo partecipativo; Facilitare e promuovere la partecipazione al processo partecipativo divulgando le modalità di partecipazione; Raccogliere e mettere a disposizione dati, segnalazioni e informazioni che possono contribuire al processo partecipativo; Cooperare nella promozione e diffusione**
Soggetti sottoscrittori	**RicercAzione Società cooperativa sociale arl Unione della Romagna Faentina Tavolo degli imprenditori Organismo consultivo di quartiere Borgo Organismo consultivo di quartiere Centro Nord Organismo consultivo di quartiere Centro Sud Organismo consultivo di quartiere Granarolo Organismo consultivo di quartiere Reda Anfass Onlus Faenza**

Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo *	**A conclusione del processo partecipativo si intende avviare una serie di attività per accompagnare il DocPP stilato dal TDN. Il primo momento sarà la presentazione dell?DocPP all?URF con cui sarà necessario condividere il percorso della decisione, la valutazione di come rendere protagonisti della decisione i soggetti interessati durante il processo (es. presentazione in Consiglio/Giunta dei singoli Comuni e quindi nel Consiglio/ Giunta dell'Unione). Successivamente verranno pubblicati i documenti che testimoniano la decisione presa (atti di Giunta/ Consiglio dei Comuni e dell'Unione, elaborati) e come verranno attuati, dando particolare evidenza di come sono stati considerati i contributi del processo nelle scelte dell?Ente.**

Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica *	**Si continuerà a garantire aggiornamenti anche dopo la conclusione del processo partecipativo, soprattutto in merito agli interventi attuativi che conseguiranno al processo in atto e alle decisioni dell?URF, attraverso: - l?invio dei contributi raccolti ai partecipanti e ai soggetti interessati; - aggiornamento sul web nei siti che avevano pagine dedicate e dei social; - articoli, inserti o approfondimenti dedicati al percorso nelle principali testate giornalistiche locali; - conferenza stampa di chiusura.**

Oneri per la progettazione

Dettaglio della voce di spesa *	**progettazione**
Quota a carico del soggetto richiedente *	**0**
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	**0**
Contributo richiesto alla regione *	**0**

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Dettaglio della voce di spesa *	**oneri per la formazione personale interno**
Quota a carico del soggetto richiedente *	**0**
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	**0**
Contributo richiesto alla regione *	**0**

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Dettaglio della voce di spesa *	**conduzione facilitazione e reportistica**

Quota a carico del soggetto richiedente *	**0**
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	**0**
Contributo richiesto alla regione *	**4000,00**

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Dettaglio della voce di spesa *	**Organizzazione attività, eventi rilevazione**
Quota a carico del soggetto richiedente *	**0**
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	**0**
Contributo richiesto alla regione *	**7500,00**

Oneri per la comunicazione del progetto

Dettaglio della voce di spesa *	**Branding, gestione web e social web, stampa**
Quota a carico del soggetto richiedente *	**0**
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	**0**
Contributo richiesto alla regione *	**3500,00**

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	**0.0**
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	**0.0**
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	**11500.0**
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	**3500.0**
Tot. Quota a carico del soggetto richiedente *	**0.0**
Tot. Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	**0.0**
Tot. Contributo richiesto alla regione *	**15000.0**
Totale costo del progetto *	**15000.0**

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Quota a carico del soggetto richiedente + B) Contributi di altri soggetti pubblici o privati	**0.0**
C) Contributo richiesto alla regione	**15000.0**
D) Costo totale del progetto	**15000.0**

(C/D) % Contributo chiesto alla regione *	**100.0**
(A+B)/D % Co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi)	**0.0**

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento'

Tot. Co-finanziamento

Tot. Co-finanziamento	**0.0**
Tot. B) Contributi di altri soggetti pubblici o privati	**0.0**

Cronoprogramma delle attivita' e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	**Attività propedeutica**
Descrizione sintetica dell'attività *	**l?attivazione del gruppo di progetto; la costituzione del gruppo di progetto del TdN; la pianificazione e programmazione operativa del processo partecipativo; la progettazione degli strumenti operativi per la realizzazione delle fasi successivi (ad esempio questionario); lancio del processo**
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	**1500,00**

Cronoprogramma delle attivita' e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	**Definizione scenari**
Descrizione sintetica dell'attività *	**rilevazione degli spostamenti casa lavoro attraverso questionario on line, Future Lab; creazione e animazioni hot spot**
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	**6000,00**

Cronoprogramma delle attivita' e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	**Confronto creativo**
Descrizione sintetica dell'attività *	**azioni di confronto con la cittadinanza su scenari futuri**
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	**4000,00**

Cronoprogramma delle attivita' e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	**Comunicazione**
Descrizione sintetica dell'attività *	**Branding, gestione web e social web, stampa**
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	**3500,00**

Totale costi delle attivita' 2019

Totale costi attività programmate 2019 *	**15000.0**
Costo totale progetto *	**15000.0**

Impegni del soggetto richiedente

*	☑ **Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 gennaio 2019. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2018, che attesta l'avvio del processo partecipativo**
*	☑ **Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una Relazione al cronoprogramma. La relazione deve essere trasmessa entro il 30 marzo 2019, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando 2018 Relazione al cronoprogramma"**
*	☑ **Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento**
*	☑ **Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente**

	titolare della decisione
*	☑ **Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 16 del bando)**
*	☑ **Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)**
*	☑ **Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)**

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

*	☑ **Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione**
*	☑ **L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo**

Il/La sottoscritto/a *	☑ **DICHIARA dichiara di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016**